



Il romanzo

La formidabile avventura dell'inventore della luce

SUSANNA NIRENSTEIN

Nikola Tesla, lo scienziato visionario di fine '800 che contese a Marconi l'invenzione della radio e a Edison quella della luce, l'amico di Mark Twain che pretendeva di parlare ai marziani, o di creare un raggio in grado di assicurare la pace mondiale, è al centro di un culto pop, omaggiato da David Bowie, dal regista dei Monty Python, da un videogame nato nella Silicon Valley. Ora è la volta di un romanzo, che lo vede già anziano (morì nel 1943), negli anni in cui, abbandonato dalla fortuna, si ritirò nel New Yorker Hotel, stanza 3327. È qui che Samantha Hunt, l'autrice, gli fa incontrare Louise, giovane cameriera affascinata dal vecchio stravagante che le ricorda suo padre, anche lui innamorato dai piccioni e in fervida attesa di una macchina del tempo. Il racconto si dipana in tutte le direzioni, ripercorrendo, fin troppo fantasiosamente, attraverso un'autobiografia scritta a quattro mani con Mark Twain che Louise trova in camera, tutte le vicende vissute da Tesla, dall'infanzia in Serbia, alle meraviglie del possibile che Nikola forgiò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVENTORE DELLA LUCE

di Samantha Hunt

Alet Edizioni, trad. di Simona Sollai, pagg. 272, euro 15

